

POLITICA

Sondaggio Ipr Marketing per Repubblica.it: centrodestra al 48% senza Casini
Ma il partito dell'ex presidente della Camera, assieme a Follini, non paga lo "strappo"

Cdl, cinque punti di vantaggio ma la vera incognita è al centro

Nell'Unione la difficoltà - ma anche la scommessa - si chiama Partito democratico
di **MARCO BRACCONI**



Pier Ferdinando Casini

LA Cdl al 48 per cento. L'Unione al 43. Il Centro al 7. E' questa la fotografia della forza elettorale dei tre schieramenti in campo secondo l'ultima rilevazione di Ipr marketing sulle intenzioni di voto. Una istantanea scattata dopo lo "strappo" di Pier Ferdinando Casini sull'Afghanistan e la nuova fiducia al governo, nel mezzo di una fase politica dove molto si muove in modo ancora nebuloso e confuso.

Il primo dato sensibile messo in luce dal sondaggio Ipr per Repubblica.it è la conferma del vantaggio della Casa delle libertà (An, Lega, FI, Dc, Nuovo Psi e Mussolini) sull'Unione. Lo schieramento oggi all'opposizione godrebbe del 48% dei voti, quello che governa il Paese del 43%. Il secondo elemento di interesse è la sostanziale tenuta dell'Udc, che non sembra pagare in termine di consensi la rottura con gli alleati. Il terzo - ed è un a conferma anche questa - è la difficoltà dei due partiti che stanno per dare vita, con una complessa e perfino dolorosa transizione, al Partito Democratico.

Vincere comunque. "Vinceremmo anche senza l'Udc", sostiene Silvio Berlusconi. E' una affermazione che i dati Ipr non avvalorano né smentiscono. La ex Cdl, grazie soprattutto alla crescita di Forza Italia, è infatti maggioranza relativa, ma non assoluta. E la tenuta dell'ex alleato Casini, che assieme a Follini supera di qualche decimale il risultato ottenuto alle politiche 2006 (7% contro il 6,8%), dimostra che in determinate condizioni - con una nuova legge elettorale, per esempio - il progetto centrista può frenare la corsa alla rivincita dell'ex premier. Le cui valutazioni sui numeri, pur non essendo campate in aria, peccano forse di

eccessivo ottimismo.

Ciò malgrado i dati ribadiscono la "dipendenza" del Polo dalla "sua" creatura politica: la crescita dello schieramento e il conseguente vantaggio sull'Unione dipendono infatti esclusivamente dalla crescita di Forza Italia, oggi al 27% rispetto al 23,7% della scorsa primavera. Il "barometro" del consenso della ex Cdl, insomma, resta legato a doppio filo al successo del partito del Cavaliere.

L'incognita centrista. Le variabili sono numerose. Dalla legge elettorale al profilo che si darà il partito democratico. Dalla tenuta dei due leader in campo, Prodi e Berlusconi, all'esito delle prossime consultazioni elettorali. Ma per il progetto politico dell'Udc i dati Ipr sono incoraggianti. Con il 7% raggiunto assieme a Follini sembra intanto scongiurata l'emorragia di consensi auspicata dagli ex alleati dopo la rottura. A ciò si aggiunga un certo disorientamento degli elettori cattolici del centrosinistra (si vedano le percentuali del futuro Pd), che sembra lasciare ampi margini di manovra per il futuro.

I voti "sottovuoto". I dati Ipr dicono che tra i partiti dell'Unione la difficoltà - ma anche la scommessa - si chiama Partito democratico. E' infatti al partito che ancora non c'è, ma di cui si parla come se già esistesse, che mancano i voti necessari a tenere testa al centrodestra: mentre le altre formazioni del centrosinistra fanno registrare oscillazioni poco significative, Margherita e Ds navigano attorno a un deludente 25 per cento (alle politiche 2006 era il 31,3%).

E' un dato che va comunque pesato con grande prudenza, proprio in ragione della transizione incorso da diversi mesi. Al di là delle considerazioni più propriamente politiche - dal tasso di "riformismo" dell'alleanza di governo alle polemiche sulle questioni eticamente sensibili - è assai probabile che in questa fase di passaggio l'elettorato Ds-DI scontino una certa aliquota di disorientamento. Non è un caso che il sondaggio non attribuisca a nessun altro partito della coalizione i consensi perduti dall'Ulivo. Voti che sembrano restare "sottovuoto", in una zona grigia e in attesa di futura collocazione.

(3 aprile 2007)

SONDAGGI - POLITICA

LE INTENZIONI DI VOTO ALLA CAMERA

	Politiche 2006	SONDAGGIO MARZO 07
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,8	5
PDCI	2,3	2,5
VERDI	2,1	2
PARTITO DEMOCRATICO (DS, Margherita)	31,3	25
ITALIA DEI VALORI	2,3	3
SDI		1
RADICALI	2,6	1,5
POPOLARI UDEUR	1,4	1
ALTRI DI CENTROSINISTRA	2,0	1
VOTO CENTRO SINISTRA MA NON SO QUALE LISTA ORA		1
TOTALE UNIONE	49,8	43
ITALIA DI MEZZO		1,5
UDC	6,8	5,5
TOTALE AREA DI CENTRO CASINI +FOLLINI		7
FORZA ITALIA	23,7	27
ALLEANZA NAZIONALE	12,3	13
LEGA NORD	4,6	4,5
DEMOCRAZIA CRISTIANA PER LE AUT.		0,2
PARTITO SOCIALISTA - NUOVO PSI	0,7	0,3
ALTERNATIVA SOCIALE CON A. MUSSOLINI	0,7	0,5
MS FIAMMA TRICOLORE	0,6	0,5
ALTRI DI CENTRODESTRA	0,3	1
VOTO CENTRO DESTRA MA NON SO QUALE LISTA ORA		1
TOTALE CDL (SENZA UDC)	42,9	48
ALTRI ATTUALMENTE NON SCHIERATI	0,5	2
TOTALE	100	100

POTENZIALE ELETTORALE DI UN NUOVO PARTITO SOCIALISTA ITALIANO UNITO IN UNA COALIZIONE

ADERISCE NEL CS E SI SOMMA ALLO SDI+BOBO CRAXI	2-4%
STIMA INCREMENTO COALIZIONE CS	1,5%
ADERISCE NEL CD E SI SOMMA AL NUOVO PSI	1-2%
STIMA INCREMENTO COALIZIONE CD	0,5

Nota metodologica

Periodo di effettuazione delle interviste: 29-31 Marzo 2007

Modalità di somministrazione questionari: interviste telefoniche con l'ausilio del sistema C.A.T.I.

Campione: 1.000 cittadini residenti in Italia, disaggregati per sesso, età ed area di residenza

Istituto Fornitore: IPR Marketing - Dipartimento Opinione (www.iprmarketing.it)

Committente: Repubblica.it

Percentuale di rispondenti: 88%

Direttore dell'Istituto: Antonio Noto